

Calabra Maceri sull'orlo del collasso rinnova l'invito ai Comuni dell'Ato 1 Cs: «Pagate»

Sistema dei rifiuti alle prese con un'altra crisi irreversibile

L'azienda vanta crediti per oltre 4 milioni e la prossima settimana dovrà pagare i fornitori e lo stipendio ai suoi 440 dipendenti

Franco Rosito

I Comuni dell'Ato 1 Cs continuano a non pagare per i servizi ricevuti. E Calabria Maceri è sull'orlo del precipizio. L'Azienda, nonostante le problematiche del momento, sta garantendo la raccolta e il trattamento dei rifiuti urbani provenienti dai comuni dell'Ambito territoriale competente. Il procuratore Crescenzo Pellegrino, nelle scorse ore, ha inviato l'ennesima lettera-appello ai Comuni interessati, alla Prefettura, all'Ato 1 e alla Prefettura nonché a Unindustria Calabria.

«Nella prossima settimana bisognerà corrispondere a tutti i nostri 440 dipendenti lo stipendio», scrive Pellegrino, «oltre che pagare ai fornitori le fatture per quanto necessario al proseguimento delle attività. In tutto qualcosa come 2 milioni di euro. Mi rivolgo quindi a tutti i Comuni nei

quali prestiamo anche il servizio di gestione della raccolta per chiedere ogni sforzo per corrisponderci almeno una delle tante fatture scadute afferente alla rata mensile del contratto sottoscritto. All'Ato 1 Cs e a tutti i Comuni che ne fanno parte, chiedo ancora una volta di provvedere al pagamento di quanto già maturato nei confronti della nostra azienda che ammonta a circa 4,3 milioni di euro così distribuiti: 2,55 milioni per l'ultimo trimestre 2019 e 1,75 milioni per il primo bimestre 2020. Speriamo che tutti facciano la loro parte e che venia-

L'appello raccolto dal presidente di Unindustria Calabria, Mazzuca: «Un settore che non va abbandonato»

A rischio un servizio essenziale

● Per Natale Mazzuca, leader di Unindustria Calabria, il comparto dei rifiuti non può concedersi soste, tentennamenti organizzativi o interruzioni di sorta dal momento che fornisce un servizio pubblico essenziale per i cittadini. «Le aziende», aggiunge, «sono ormai giunte al collasso a causa degli enormi ritardi nei pagamenti dei ratei dovuti da parte dei Comuni che usufruiscono del servizio e che ormai superano l'anno. Tale situazione impedisce alle imprese di poter pagare con puntualità le spettanze dovute».

mo messi nella condizione di corrispondere senza ritardi il dovuto ai dipendenti e ai fornitori, evitando una possibile crisi delle aziende attive nella raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti».

Preoccupazione è stata espressa anche dal presidente di Unindustria Calabria Natale Mazzuca che si è rivolto alla presidente della giunta regionale Jole Santelli su sollecitazione del Consiglio Direttivo della sezione "Energia, Chimica e Ambiente" della stessa Associazione, presieduta proprio dall'imprenditore Crescenzo Pellegrino.

«In Calabria - ha detto Mazzuca - il rischio reale è che il quadro possa aggravarsi ulteriormente con l'aggiunta di una crisi ecologica che renderebbe il tutto drammatico, con una drastica riduzione, se non addirittura il blocco completo della raccolta dei rifiuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA